

● TEMA DELLA GIORNATA 2024 «ACQUA PER LA PACE»

Italia al centro della crisi idrica e climatica

Per far fronte al cambiamento climatico, che sta comportando precipitazioni sempre più irregolari, sono necessari interventi di recupero dell'acqua piovana migliorando i sistemi irrigui

di **Giorgio Lo Surdo**

Lo scorso 22 marzo si è celebrata la Giornata mondiale dell'acqua 2024, ricorrenza istituita nel 1992 dall'Onu (Organizzazione Nazioni Unite) in occasione della Conferenza di Rio de Janeiro su ambiente e sviluppo, festeggiata a partire dal 1993 per appoggiare l'Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 6, «Acqua potabile e servizi igienico-sanitari per tutti».

La Giornata 2024 è dedicata al tema «Acqua per la pace». Sono più di tre miliardi di persone che dipendono dall'acqua che attraversa i confini nazionali e solo in ventiquattro Paesi tutti i bacini transfrontalieri sono coperti da accordi di cooperazione. Osserva l'Onu: «La salute pubblica e la prosperità, i sistemi alimentari ed energetici, la produttività economica e l'integrità ambientale dipendono tutti da un ciclo dell'acqua ben funzionante e gestito in modo equo».

La situazione italiana

Ma quello che maggiormente preoccupa, anche in Italia, è il crescente impatto dei cambiamenti climatici, in particolare l'uso irriguo dell'acqua in agricoltura, il livello di efficienza delle reti irrigue nazionali e le potenziali priori-

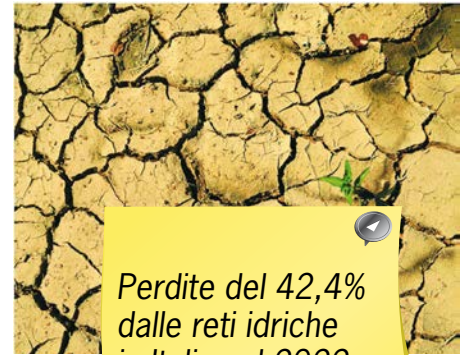
tà di investimento, per esempio in termini di sistemi che promuovano un maggior risparmio idrico. D'altra parte, **prima del risparmio, va considerata la riduzione delle perdite dalle reti idriche che nel nostro Paese erano del 42,4% nel 2022, peggio del 42,2% rilevato nel 2020, laddove una perdita «fisiologica» non dovrebbe superare il 12-15%.** C'è poi il problema della manutenzione degli invasi dove **resta inutilizzato circa il 33% della capienza (6,5 miliardi di metri cubi d'acqua)** a causa dell'accumulo sul fondale di detriti.

Impatto economico del cambiamento climatico

Il cambiamento climatico si caratterizza per l'alternanza di siccità e alluvioni: nel 2023 la siccità ha causato danni all'agricoltura per 6 miliardi di euro e un calo della produzione agricola del 10%, mentre le alluvioni, di maggio in Emilia-Romagna e di novembre in Toscana, sono costate 440 milioni di euro solo per gli interventi richiesti nella fase di emergenza.

Per fronteggiare con successo queste situazioni critiche è necessario poter contare su interventi strutturali sostenuti da una adeguata capacità di investimento: in 10 anni, dal 2012 al 2022, gli investimenti italiani nel settore idrico sono quasi raddoppiati, passando dai 33 euro ai 64 euro per abitante. Ma l'Italia è ancora indietro rispetto alla media europea, che somma 82 euro per abitante, tanto più considerando la sua posizione al centro del Mediterraneo, particolarmente esposta agli effetti dei cambiamenti del clima.

Con un aggiornamento della tariffa del 5% l'anno (allineato agli aumenti medi applicati negli ultimi anni) si potranno investire fino a 4 miliardi l'anno, a fronte di un fabbisogno del settore stimato in almeno 6 miliardi annui.



Perdite del 42,4% dalle reti idriche in Italia nel 2022

Esaurito il Pnrr, che già contribuiva per 1 miliardo l'anno integrato poi da 0,9 miliardi/anno, dopo il 2026 si dovrà disporre di almeno 2 miliardi l'anno, raggiungendo così i 100 euro per abitante. A proposito di interventi strutturali, va anche ricordata la proposta di Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni) e Coldiretti, rivolta al ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, di **realizzare una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio che raccolga almeno il 50% dei 300 miliardi di litri di acqua piovana che cadono sul territorio italiano**, di cui attualmente si perde l'89% nei 230.000 km di canali che la convogliano in mare. In tal modo si potrebbe disporre di molta più acqua dolce da utilizzare per diversi scopi, evitando così il prelievo di acqua potabile. «Questo progetto – assicura il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini – sarebbe già immediatamente cantierabile».

Diversi progetti in cantiere

Il panorama italiano dei progetti riguardanti una migliore gestione del patrimonio idrico è molto ricco ed **evidenzia risparmi nei consumi di acqua compresi fra il 20% e il 40%, a seconda delle colture interessate e dell'estensione coinvolta dal programma**, con l'obiettivo generale di mettere a fuoco quando si debba irrigare e quanta acqua sia necessaria, tenendo presenti, caso per caso, le caratteristiche del suolo, la percentuale di acqua in esso presente, i parametri della chioma (nel caso di alberi) o della vegetazione e lo stato idrico della coltura. Il tutto adottando sistemi sofisticati di sensori per raggiungere la maggiore precisione possibile e garantire un risultato produttivo ottimale. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.